

LA SQUILLA

Parrocchia S. Cristoforo m. – via del Duomo 5 - 61049 Urbania
Tel. 0722.319446; cell 338.2179346; e-mail par.sancristoforo@libero.it

Anno XLIV n. 33 XX DOMENICA A 20 agosto 2017 – stampato in proprio

La fede

“Donna è grande la tua fede. Avvenga per te come desideri”.

Matteo 15, 21-28

Gesù si sposta da un villaggio all'altro, insegnando, curando i malati e istruendo i discepoli. Gesù vuol raggiungere anche i non ebrei. Così arriva nel territorio di Tiro e Sidone, e lì compie il miracolo, per la grande fede di una mamma.

La salvezza non è un privilegio e Dio non fa distinzioni tra uomini di differenti popoli, culture, razze e lingue. Sembra il filo conduttore della Liturgia della Parola odierna. Il brano del Vangelo di Matteo mette in luce la grande fede della donna cananea che implora Gesù di liberare sua figlia da un demonio. In un primo momento il Messia non esaudisce le preghiere, ma lo fa solo dopo l'intercessione degli apostoli e la perseveranza della donna, che chiede insistentemente e con fiducia.

L'episodio mostra come con Cristo la salvezza diventi universale e raggiunga ogni uomo della terra, non solo i membri del popolo eletto. Tutte le nazioni, infatti, saranno riunite nella Gerusalemme celeste, fondata non più in Sion, ma sul Messia. Per potervi abitare occorre una condizione: la fede.

Il profeta Isaia nella prima lettura già aveva intravisto che con l'avvento del Messia il tempio sarebbe diventato «casa di preghiera per tutti i popoli». In essa Dio riunirà non solo i dispersi di Israele, ma anche tutti gli altri uomini.

L'apostolo Paolo nella seconda lettura ci ricorda che la misericordia e la salvezza di Dio sono irrevocabili.

Nicola Gori

E le vocazioni?



5 gennaio 2017. Papa Francesco parla ai partecipanti al Convegno sulle vocazioni, a Roma, sul tema: “Alzati, va e non temere”.

Il Papa traccia la strada per chi si occupa della pastorale vocazionale e indica, fundamentalmente, i binari su cui procedere: la preghiera, la porta aperta, l'ascolto, l'apostolato del camminare e la testimonianza...

Preghiera e porte aperte

Fondamentale è la **preghiera**. Una preghiera che però sia con la porta aperta. Per avere vocazioni, è dunque necessaria l'accoglienza dei giovani... Francesco ricorda che ci sono diocesi ricche di vocazioni. Sono quelle dove i vescovi chiedono alle

persone di pregare per le vocazioni: “Ho saputo di alcune diocesi che sono state benedette da vocazioni, nel mondo: alcune. Parlando con i vescovi: ‘Ma, cosa avete fatto?’ Ma, prima di tutto, una lettera del vescovo, ogni mese, alle persone che volevano pregare per le vocazioni: le vecchiette, gli ammalati, gli sposi”.

L'apostolato dell'orecchio e del camminare

Se vogliamo vocazioni, sottolinea, **porta aperta**, preghiera e inchiodati alla sedia per sentire i giovani, ascoltarli più che parlare loro. Dire una parola che sarà un seme che lavorerà dentro. L'apostolato dell'orecchio. E' quindi importante, ribadisce, “perdere tempo” con i giovani. E ancora l'apostolato del camminare, cioè far camminare i giovani accompagnandoli. E Francesco spiega come:

“Inventare azioni pastorali che coinvolgano i giovani, ma in qualcosa che faccia fare loro qualcosa. Nelle vacanze andiamo una settimana a **“missionare”** quel popolo o a fare aiuto sociale a quell'altro o tutte le settimane andiamo in ospedale, questo, quello ... o a dare da mangiare ai senza-tetto nelle grandi città ... I giovani hanno bisogno di questo”.

Bisogna dunque **metterli in cammino**, perché i giovani che hanno tutto assicurato sono giovani in pensione. Nei suoi viaggi sia italiani sia internazionali, Francesco di solito infatti incontra i ragazzi in una riunione o a pranzo e loro fanno domande, sono inquieti: ma l'inquietudine è una grazia di Dio e bisogna farla camminare, proporre cose da fare.

E' la testimonianza che attira i giovani

E infine centrale è la testimonianza di sacerdoti e suore. La maggior parte delle volte infatti la chiamata consiste nel voler diventare come quella o quello. Non essere persone che cercano sicurezze, che chiudono le porte, che non hanno tempo ma persone in cui si possa vedere quello che predicano, esorta Francesco. E' infatti la testimonianza che attira i giovani.

Il prete "ideale"?

"È difficile essere cristiani e lo è di più essere preti, cioè pastori e guide.

Un prete deve essere sempre allegro con chi è nella gioia e addolorato con chi soffre. Un prete deve capire e compatire. Gesù si è accontentato degli apostoli come erano, ma noi no!

Quando noi non riusciamo a fare tutto bene e qualcuno ce lo rimarca, ci pare un'ingiustizia, perché... "io non ci riesco, ho i miei limiti, è umano"!

Ma lui, il prete, deve essere... perfetto. Se non fa tutto bene, che prete è?

E chi non sente la voglia di dire al prete come deve fare il parroco, a chi dar retta e a chi no? Come deve fare le omelie e magari anche che cosa deve dire? Lo Spirito Santo può stare tranquillo: bastiamo noi come suggeritori!

Se poi dà ragione a un gruppo, un altro si ribella. E perché non prende posizione? Un prete deve sempre essere contro qualcosa e contro qualcuno.

E se un prete non ci piace andiamo a messa in un'altra chiesa. Possiamo sempre andare a cercarne uno su misura, che ci dica le cose che vogliamo sentire, che la pensi come noi...

Signore, tu mi ha insegnato a non perdere tempo a giudicare gli altri: aiutami a stare sempre nel posto in cui tu mi vuoi. Aiutami a scoprire il lato buono delle persone che mi hai messo accanto anche quando fanno di tutto per nascondere. Aiutami a non temere dissapori e litigi, perché solo i morti e gli indifferenti non litigano mai. Se Tu ti fidi di me, niente mi spaventa; e... aiutami a sorridere, per annunciare il tuo amore e tenere in esercizio il cuore!".
(Claudio 2012)

E il parroco "ideale" esiste?

"Se il parroco è giovane, è un pivecco senza esperienza; se è anziano, è superato, da rottamare. Se è grasso, è evidentemente godereccio; se è magro, chissà, potrebbe avere qualche magagna. Se porta la talare, è ancora al Concilio di Trento; se veste in borghese è troppo moderno. Se è lungo a Messa, «rompe»; se è troppo sbrigativo, è un superficiale che non crede a quello che fa. Se è sempre in giro per il paese, è un gironzalone; se sta ritirato, è un misantropo. Se si butta nel sociale, è un sinistrorso; se sta sullo spirituale, è un santificetur fuori del mondo. Politicamente, se non sostiene il mio partito, vuol dire che sta con gli altri; se non sta con nessuno, è peggio di Pilato; se sta con tutti, è un opportunista e un qualunque".
(Don Giacomo Panfilo)

Santa Bambina/2

Nell'agosto del 2018 ricorre il terzo centenario dell'arrivo dell'Urna con la Santa Maria Bambina presso il Monastero delle Monache Benedettine a S. Maria Maddalena. Insieme alle Monache si è pensato di prepararci all'avvenimento con celebrazioni durante questo anno 2017/2018. Per esempio il 15 agosto, il 22 agosto e soprattutto l'8 e il 12 settembre, rivolgendo almeno la speciale preghiera contenute nelle immaginette.

La piccola urna, contenente l'immagine in cera di S. Maria Bambina; era accompagnata da **una lettera. In essa è scritto:**

"Io sono Maria di Nazaret, la gran Madre di Dio che vengo ad abitare con voi, mie care figlie. Io voglio essere la vostra Avvocata, Protettrice, Patrona e Badessa di questo Convento. Io voglio essere fedele provveditrice di tutte voi, sì nello spirituale che nel temporale; solo voglio da voi tutte che mi amiate e che siate grate a tutte le grazie che vi farò, che siate vere spose del mio figlio Gesù, che tutto il vostro affetto sia nello Sposo e nella Madre. Levatelo da tutto il creato, datelo tutto a noi, che noi poi vi daremo in premio il Santo Paradiso. Eccomi insomma, mie care figlie, io sono tutta vostra, nel mio primo arrivo do a tutte voi la mia Benedizione; voi fate ora per sempre uno spoglio di tutte voi, cioè datemi il cuore con tutti i suoi affetti, l'anima con tutte le sue potenze e il corpo con tutti i suoi sentimenti e una promessa irrevocabile di perfetta osservanza della Santa Regola e dei santi Voti, e poi l'esposizione di me nel vostro coro all'8 d'ogni mese con la commemorazione della mia Nascita. E vi benedico ».

Un consiglio per tutti: chiunque si trovi nel bisogno per qualunque motivo, si rechi presso il Monastero e chieda alle Monache di rivolgere speciali preghiere alla Santa Bambina. Di certo in questo anno speciale Ella farà grazie speciali a chiunque la pregherà con fede e affetto. S. Maria Bambina, prega per noi.

NOTA BENE

Il Trofeo S. Cristoforo 2017, opera delle Ceramiche Benedetti, col n. 093, è stato vinto da Elisabetta.

Calendario

20 – 27 agosto 2017

DOMENICA 20 agosto

* **XX DOMENICA A.** IV Settimana Liturgia Ore.

MARTEDI' 22 agosto

* **Festa di S. Maria Regina.** A S. Maria Maddalena, nella Messa delle 7.00, preghiere alla S. Bambina

GIOVEDÌ 24 agosto

* **Adorazione Continua, dalle 9 alle 18.**

SABATO 26 agosto

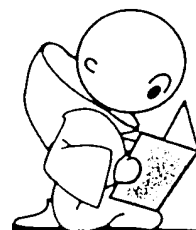
* **Dalle 15.30, in Cattedrale, è disponibile non il Frate, ma un sacerdote per le CONFESSIONI.**

DOMENICA 27 agosto

* **XXI DOMENICA A.** I Settimana Liturgia Ore.

* Festa di S. Monica, madre di S. Agostino.

Vangelo quotidiano



Lunedì	21/08	Mt 19, 16-22
Martedì	22/08	Lc 1, 26-38
Mercoledì	23/08	Mt 20, 1-16
Giovedì	24/08	Gv 1, 45-51
Venerdì	25/08	Mt 22, 34-40
Sabato	26/08	Mt 23, 1-12
Domenica	27/08	Mt 16, 13-20